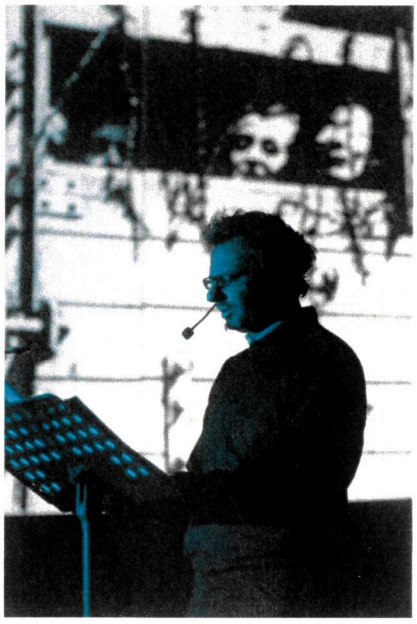
stradestorie

stradestorie@mail.com
039 946 75 33

Primo Levi
COME UNA RANA D'INVERNO

READING LETTERARIO-MUSICALE DAL 2007 SULLE SCENE



Alle amministrazioni comunali e agli istituti scolastici che onorano con cura la ricorrenza del **27 gennaio**, sulla scorta del **successo degli scorsi anni** (oltre 150 repliche raggiunte in *tournèe* tra Lombardia, Liguria, Piemonte, Valle d'Aosta, Veneto, Friuli, Emilia e Toscana), proponiamo un *reading*, che ha come ispirazione principale la figura di **Primo Levi**.

Segnato dall'esperienza del lager nazista, Levi non si è sottratto ad un ruolo civile di dolente ed energica coscienza critica, raccontando nei suoi libri sofferenze, disperazioni e speranze, la sua storia, la Storia. Il titolo **"Come una rana d'inverno"** è un significativo verso tratto dalla sua poesia **Shemà**.

Tre sono i **piani** su cui verte lo spettacolo, che si cedono l'un l'altro parola.
Una prima voce fuoricampo riporta i **fatti storici**, cenni e aneddoti della biografia di Levi, dati e informazioni sulla Shoah, sullo sterminio, su luoghi e accadimenti. È una voce rigorosa, obiettiva.
Un secondo lettore, con **pagine tratte dai testi di Levi** (irrinunciabili "Se questo è un uomo" e "La tregua"), rievoca i fatti storici tramite l'emozione della letteratura.
Una terza voce **attualizza** il percorso compiuto: anche oggi ci sono ingiustizie, sopraffazioni, diritti calpestati, comunque "cancelli" che come ad Auschwitz devono essere abbattuti.

Il percorso così impostato fa sì che **il raccontare la storia personale di Primo Levi diventi raccontare e significare la Storia**, omaggio alle vittime della tragedia condannata e insieme monito e sprone alle attuali generazioni per i tempi presenti.
Il nostro reading si fa forte della parola, delle **voci dei tre attori recitanti**, ma a tenere sempre viva l'attenzione e l'adesione del pubblico concorrono, accompagnando o intervallando la lettura, immagini e video a tema proiettati su **maxischermo** e **le musiche dal vivo**, che spaziano da omaggi ai cantautori italiani fino a **suoni più sperimentali**, che sottolineano la sofferta assurdità di quei giorni. Aspetti, questi ultimi, particolarmente adatti ad una fruzione dello spettacolo per il pubblico dei ragazzi delle scuole.